

Calcio Promozione

GRUARO-PASSARELLA 1-2 Il tecnico Benetti: «È dura»

Zorzetto: «La squadra ha recuperato bene»

Dopo l'inatteso passo falso nel recupero di mercoledì a Concordia, il Passarella ha ritrovato il sorriso espugnando il non facile terreno di un Gruaro alla disperata ricerca dei punti salvezza. Una reazione importante che permette agli uomini di mister Zorzetto di poter concretamente ritornare a pensare in grande, ad una promozione diretta che riporterebbe il calcio sandonatese in una categoria di tutto rispetto. «Sono moderatamente soddisfatto - ha commentato Zorzetto - sinceramente, avevo qualche timore che la sconfitta di mercoledì, caratterizzata anche da una pessima prestazione, avesse lasciato il segno. Invece, i ragazzi mi hanno dimostrato in tutto e per tutto che ci sono, che ci

credono. Potevamo anche chiudere i conti prima, ma non siamo stati così cinici, dando al Gruaro la possibilità di rientrare in partita». Sarà un finale di campionato che riserverà grandi emozioni. «Non voglio fare pronostici. Ogni domenica riserva sempre insidie, nessuna partita è da considerarsi dal risultato scontato. La affronteremo una alla volta e tireremo le somme solamente alla fine».

Il tecnico gruarese, mister Luciano Benetti, guarda invece una classifica che incomincia a farsi piuttosto preoccupante. «È dura - ha dichiarato - ma possiamo ancora farcela. Non ci siamo ancora abituati all'idea di doverci giocare la salvezza ai play-out. Ci sono cinque partite dalle quali

dovremo trarre più punti possibili. Non vi è niente di scontato per nessuno. Ogni sfida sarà una battaglia». Esaminando nel dettaglio la sconfitta subita. «C'è ben poco da dire. Chi sbaglia paga. E noi prima abbiamo costruito un paio di grosse occasioni per passare in vantaggio che non siamo riusciti a concretizzare, quindi, abbiamo incassato due gol evitabili, frutto di due distrazioni difensive piuttosto evidenti. In entrambe le circostanze ci siamo fatti sorprendere da due palle lunghe. Eppure, in settimana avevamo visto e rivisto proprio questo particolare tattico. Ci eravamo preparati a dovere, ma purtroppo ci siamo fatti cogliere impreparati». (a.ruz.)

© riproduzione riservata



FOSSALTESE-MIRANESE 0-0

Rossi: «Ancora troppi sbagli»

Cinque punti nelle ultime tre gare, con relativa inviolabilità della porta difesa da Niero. Il secondo interregno di mister Rossi è riassunto da cifre significative, tese a rafforzare una convinzione che fino a poco tempo fa pareva quantomeno sopita: la Miranese possiede adesso le carte in regola per giocarsela con chiunque, battagliando fino alla fine per evitare l'ultimo posto che porterebbe all'inferno: «Se da qui alla fine manteniamo questo atteggiamento sarà dura buttarci giù - commenta Rossi -. Con il pareggio odierno rosicchiamo un punticino su Gruaro e Codognè, ma noi sappiamo che è necessario guardare solo ai nostri risultati, continuando a fare punti e crescere nelle

prestazioni, come dimostrato anche contro la Fossaltese. La gara l'abbiamo condotta noi, giocando palla a terra e disputando soprattutto un discreto primo tempo. Siamo mancati in fase realizzativa, sbagliando numerose invitanti palle gol e peccando nel momento dell'ultimo passaggio, optando spesso per la decisione meno corretta».

Se è ormai constatato come la produzione offensiva risulti quanto mai stitica, perdere dopo venti minuti l'unico attaccante capace di far reparto da solo e garantirvi un buon feeling con la rete avversaria porta a ridurre notevolmente le aperture ai sogni di gloria.

«La fase realizzativa purtroppo è un grosso problema, e non a caso siamo il peggior attacco del girone - analizza il mister della Fossaltese Moscon -. Perso Cusin non è che avessimo poi tutte queste grandi opzioni offensive. Anche oggi sono numerose le chance gettate al vento, con un sacco di ripartenze sprecate a causa dell'ultimo passaggio mal calibrato. Per fortuna a questa carenza sovrapponiamo quantomeno un'inviolabilità difensiva importante. Sono tante le pecche che ho riscontrato oggi, a cominciare da una manovra meno fluida rispetto all'avversario, ma quantomeno il carattere della squadra non è mai venuto meno. Certo, se oggi intascavamo l'intera posta in palio il passo in avanti sarebbe risultato notevole».

Stefano Pauletto

© riproduzione riservata

CONCORDIA-MARTELLAGO 2-2 Gionco: «Non siamo riusciti a chiudere il match»

Giro: «Penalizzati da errori arbitrali»

È destino che in riva al Lemene siano gli arbitri a far parlare. Il raddoppio del Martellago viziato da un più che probabile fuori gioco e un gol regolare annullato al concordiese Scrivo, bastano e avanzano per surriscaldare il dopo partita in casa concordiese. «Oggi ci sentiamo penalizzati oltre il lecito - tuona mister Giro - è brutto uscire dal rettangolo di gioco con questo stato d'animo. Mi sarebbe piaciuto commentare solamente la nostra prova d'orgoglio, ma non si possono sorvolare certi episodi così eclatanti che vedono per protagonisti gli arbitri. I ragazzi hanno dato tutto, disputando una grande ripresa. Il pareggio è oltremodo meritato e ci permette di restare sempre in corsa».

Arbitri a parte, il vostro appoggio è stato sbagliato. «Sì, non siamo stati in grado di calarci subito nel match. Ci siamo trovati in affanno per tutti i primi venti minuti, non riuscendo a prendergli le misure. Poi, però, abbiamo preso in mano le redini del match costringendo i nostri avversari per lunghi tratti nella propria metà campo».

C'è molta delusione anche nello spogliatoio del Martellago. In questo caso, è tutta per non aver saputo condurre in porto un match che si era incanalato sui binari più congeniali. «Dobbiamo fare solamente ammenda sui nostri errori - ha dichiarato mi-

ster Gionco - non siamo riusciti a gestire l'iniziale doppio vantaggio, regalando troppo ingenuamente quel calcio di rigore allo scadere».

Fallendo anche l'occasione del possibile 1-3. «Altro rammarico. Non riusciamo a chiudere le partite quando si presentano le opportunità. Dobbiamo cercare di uscire fuori quanto prima da questa situazione che ci ha visto scivolare in classifica. Ancora non siamo salvi. Per noi è fonda-

mentale giocare le prossime partite come fossero delle finali, al fine di conquistare i punti della tranquillità». Gli episodi arbitrali che hanno scatenato le proteste dei padroni di casa? «No comment. Non ero in linea, non mi azzardo a giudicare. Sono cose che fanno parte del calcio. Altre volte ci è capitato a noi di uscire a mani vuote quando meritavamo l'intera posta in palio».

Andrea Ruzza

© riproduzione riservata

UNION-PORTOGRUARO 0-0 Gara sospesa per pioggia a metà del secondo tempo

Borgato: «Eravamo partiti bene»

Come se non si fosse mai giocato. Oltre un'ora di gioco che non verrà ricordata da nessuno. Tutto da rifare infatti tra Villorba e Portogruaro a causa di un violento temporale che ha oscurato il pomeriggio delle due compagini, alla ricerca di punti pesanti per evitare la fastidiosa ed imprevedibile lotteria di Play-out. Al 26' del secondo tempo l'arbitro dell'incontro, il signor D'Andrea, ha preso la saggia decisione di mandare tutti sotto la doccia. Un po' di rammarico rimane però a mister Borgato per come la squadra aveva interpretato il match: «La mia squadra era partita bene, cercando di prendere sin da subito il controllo del match e devo dire che se c'era una squadra che meritava il gol questa era il Portogruaro». Padroni del campo ma in un paio di circostanze scoperti dietro. «Già ed è una cosa che

dobbiamo migliorare. Siamo una squadra abitata a proporre gioco ed in alcuni casi rischiamo inevitabilmente qualcosa». Tutto rinviato a data da destinarsi con il Villorba ed una classifica che si fa sempre più corta: «E' indubbio che il nostro obiettivo, come per il Villorba, è evitare i play-out e per farlo dobbiamo vincere. Quest'oggi giocavamo contro una diretta avversaria e ripeto, l'approccio dei miei mi è veramente piaciuto». Come si è comportato oggi Poles? «Lui per noi è un valore aggiunto e da dicembre è migliorato moltissimo sotto il profilo fisico. Sarà più che mai fondamentale il suo apporto da qui alla fine. Siamo tutti consapevoli che dobbiamo guardare a chi ci sta dietro e non a chi ci sta davanti».

Luca Zamuner

© riproduzione riservata